

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

seguici su





SEZIONI

Home > Attualità

Foggia. Il bimbo sopravvissuto alla strage. «Succede a un minore ogni tre giorni»

Viviana Daloso martedì 9 maggio 2023



Il figlio del killer, di soli 5 anni, si è salvato dalla furia del padre nascondendosi dietro il divano. Chi si prende cura delle piccole vittime di violenza domestica e perché lo Stato le dimentica



undefined - undefined

COMMENTA E CONDIVIDI



Come si sopravvive all'orrore compiuto in casa propria, tra i giocattoli e la cartella di scuola? Come si cresce, dopo una violenza così grande da risultare insostenibile (un padre che uccide una madre, o una sorella, o tutte e due)? Il "giorno dopo" del piccolo Matteo – chiameremo così, qui, il bimbo di 5 anni sopravvissuto miracolosamente alla strage di Foggia – è quello che nel nostro Paese ogni anno devono affrontare dai 100 ai 120 bambini o adolescenti che assistono a un femminicidio in casa, scampando alla morte. Uno ogni tre giorni.

Li chiamano "orfani speciali", sono vittime anche loro, solo che continuano a respirare: uccisi, per sempre, dalla violenza a cui hanno dovuto assistere e che non hanno (non possono avere) gli strumenti per affrontare. Il numero che scriviamo è soltanto stimato, e probabilmente ampiamente sottostimato: non esiste un registro che tenga la contabilità di questo fenomeno, nonostante le associazioni che se ne occupano lo invocano da anni. Non esistono nemmeno linee guida nazionali di intervento (e di pronto intervento, come sarebbe doveroso e necessario) strutturate e istituzionalizzate: ci si affida alla buona volontà di chi di volta in volta è chiamato a intervenire. In una parola, alla fortuna. Matteo l'ha avuta: i carabinieri che sono entrati per primi in casa, in mezzo a quello scempio, si sono accorti dei suoi singhiozzi dietro il divano. S'era nascosto lì, coi suoi 5 anni, quando ha capito che a seminare il terrore tra il pianerottolo e la cucina era proprio il suo papà. Lo stesso che nella fotografia che circola online in queste ore lo tiene sulle ginocchia, sorridendogli, a una festa di compleanno. Ed è stato zitto Matteo, fermo, persino quando quel diavolo s'è messo a riprendere tutto col cellulare, a urlare che lo stavo cercando, che voleva ammazzare anche lui.

I carabinieri, si diceva, l'hanno abbracciato, consolato, portato via (immaginiamo) chiudendogli gli occhietti. E poi a mettersi in moto a Foggia è stata la macchina dei soccorsi e dei servizi sociali, che la domenica fa acqua da tutte le parti. **Anche nella Puglia virtuosa che pure, da anni, conta su un progetto pionieristico di intervento che va sotto il nome di Giada (Gruppo interdisciplinare assistenza donne e bambini abusati), una rete nata al Policlinico di Bari ma ormai operativa in tutta la regione che si fa carico immediatamente di questi casi: «Ci siamo allertati subito – spiega Maria Grazia Foschino Barbaro, che di Giada è stata la mente e il braccio fino a un anno fa e che ora si occupa del Coordinamento regionale della rete dei servizi per il contrasto alla violenza sull'infanzia –. Abbiamo cercato il nostro referente all'ospedale di Foggia per seguire la madre e i servizi per occuparci del bambino, con qualche difficoltà»**



Uso responsabile dei dati

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,

- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).
Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Il
T
M
e
o
v
c
c
s
G
s
fa
n
F
d
F
S
d
r
a
t
le
n
v
a

o su
a
sa
-
er a
si
llo
con
con

[Mostra dettagli >](#)

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

le Commissioni di inchiesta come quella pronta già di nuovo a insediarsi, «ma nei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA